

PROCLAMATO UNO SCIOPERO DI 8 ORE

## Operaio muore alla Fincantieri schiacciato da una porta stagna

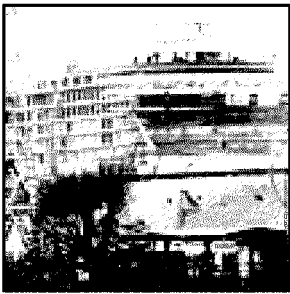
**MONFALCONE** Un operaio della Fincantieri di 43 anni è morto schiacciato da una porta stagna ieri, poco dopo le 21, nel cantiere di Monfalcone a bordo della Rudy Princess. La tragedia si è consumata nella sala macchine. La vittima è Michele Sörgo, originario di Ronchi dei

Legionari ma ora residente a Staranzano. Lascia la moglie Antonella Parovel e una bimba. I sindacati hanno proclamato per oggi otto ore di sciopero alla Fincantieri e quattro ore del comparto metalmeccanico in tutta la provincia.

● Covaz a pagina 6

# Fincantieri, muore schiacciato a 43 anni

## Tragedia del lavoro a Monfalcone. Sospeso il varo della Ruby Princess



La «Ruby Princess»  
di ROBERTO COVAZ

**MONFALCONE** Un operaio della Fincantieri di 43 anni è morto ieri sera, poco dopo le 21, nel cantiere di Monfalcone. La tragedia si è consumata nella sala macchine. La vittima è Michele Sörgo, originario di Ronchi dei Legionari ma da qualche tempo residente a Staranzano. Lascia la moglie Antonella Parovel e una bimba, indiana, da poco adottata.

In seguito alla tragedia la Fincantieri ha deciso di sospendere la cerimonia di presentazione della Rudy Princess in programma sabato mattina, a cui dovevano partecipare tra gli altri il presidente del Senato, Renato Schifani, e i vertici della società armatrice Princess Cruises.

«La famiglia della Fincantieri - ha riferito in tarda serata Antonio Autorino, responsabile delle pubbliche relazioni del gruppo - è profondamente colpita dalla disgrazia, che

ha colpito un nostro dipendente esperto e capace. In segno di rispetto i vertici di Fincantieri hanno deciso di sospendere la cerimonia. Ripeto, è un lutto che ci colpisce moltissimo».

È la prima volta che la Fincantieri sospende una cerimonia di consegna in segno di lutto.

Ancora da stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Michele Sörgo, assieme ad altri due col-

legghi - del reparto tubisti - stava effettuando la cosiddetta prova «black out». Si tratta di un test per collaudare la tenuta delle porte stagna, in questo caso della sala macchine. Per ragioni da accertare Sörgo si è allontanato dai colleghi per portarsi davanti a una delle porte stagne.

Avrebbe azionato il maniglione di apertura, entrando nel vano volgendo le spalle alla porta, che ha un peso di parecchie centinaia di chilogrammi. La porta, mossa autonomamente da un meccanismo apposito, si è richiusa schiacciando l'operaio. Nessuno si è accorto di nulla. Ma in plancia di comando si è attivato il dispositivo elettronico che segnala eventuali anomalie azionando allarmi acustici e visivi. A quel punto ci si è accorti della disgrazia.

Quando è giunto il personale del 118 per Michele Sörgo non c'era più nulla da fare. A nulla è servito l'intervento con il defibrillatore. L'uomo sarebbe deceduto sul colpo in seguito ai violenti traumi di schiacciamento.

Sconvolti i colleghi di turno che avevano parlato con lui appena pochi minuti prima. Sörgo era considerato un dipendente esperto, capace e serio e lavorava da 13 anni alla Fincantieri.

Ora saranno le indagini della Procura della Repubblica di Gorizia e, probabilmente, quella interna della Fincantieri, a cercare di stabilire l'esatta dinamica dei fatti.

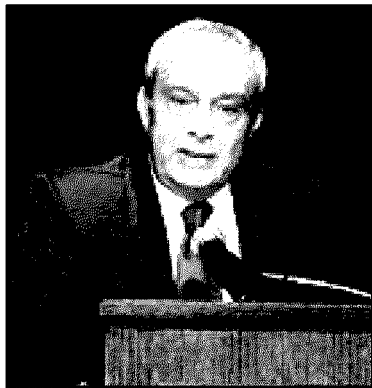


# TRAGEDIA ALLA FINCANTIERI

SOSPESA IN SEGNO DI LUTTO LA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DELLA RUBY PRINCESS PREVISTA PER SABATO

## Operaio di 43 anni muore schiacciato

La vittima è Michele Sorgo di Staranzano. È rimasto intrappolato in una porta stagna



L'ad di Fincantieri, Bono

La società: «La famiglia della Fincantieri si sente profondamente colpita»  
di ROBERTO COVAZ

Un operaio della Fincantieri di 43 anni è morto ieri sera, poco dopo le 21, nel cantiere di Monfalcone.

La tragedia si è consumata nella sala macchine della Ruby Princess, che è in fase di allestimento. La vittima è Michele Sorgo, originario di Ronchi dei Legionari ma da qualche tempo residente a Staranzano. Lascia la moglie Antonella Parovel e una bimba, indiana, da poco adottata.

In seguito alla tragedia la Fincantieri ha deciso di sospendere la cerimonia di presentazione della Rudy Princess in programma sabato mattina, a cui dovevano partecipare tra gli altri il presidente del Senato, Renato Schifani, e i vertici della società armatrice Princess



Maestranze della Fincantieri vicino alla Ruby Princess che è quasi completata

Cruises. «La famiglia della Fincantieri - ha riferito in tarda serata Antonio Autorino, responsabile delle pubbliche relazioni del gruppo - è profondamente colpita dalla disgrazia, che ha colpito un nostro dipendente esperto e capace. In segno di rispetto i vertici di Fincantieri hanno deciso di sospendere la cerimonia. Ripeto, è un lutto che ci colpisce moltissimo».

È la prima volta che la Fincantieri sospende una cerimonia di consegna in segno di lutto.

Ancora da stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Michele Sorgo, assieme ad altri due colleghi - del reparto tubisti - stava effettuando la cosiddetta

prova «black out». Si tratta di un test per collaudare la tenuta delle porte stagne, in questo caso della sala macchine. Per ragioni da accertare Sorgo si è allontanato dai colleghi per portarsi davanti a una delle porte stagne. Avrebbe azionato il maniglione di apertura, entrando nel vano volgendo le spalle alla porta, che ha un peso di parecchie centinaia di chilogrammi. La porta, mossa autonomamente da un meccanismo apposito, si è richiusa schiacciando l'operaio. Nessuno si è accorto di nulla. Ma in plancia di comando si è attivato

il dispositivo elettronico che segnala eventuali anomalie azionando allarmi acustici e visivi. A quel punto ci si è accorti della disgrazia. Quando è giunto il personale del 118 per Michele Sorgo non c'era più nulla da fare. Vano l'intervento con il defibrillatore. L'uomo sarebbe deceduto sul colpo in seguito ai violenti traumi di schiacciamento.

Sconvolti i colle-

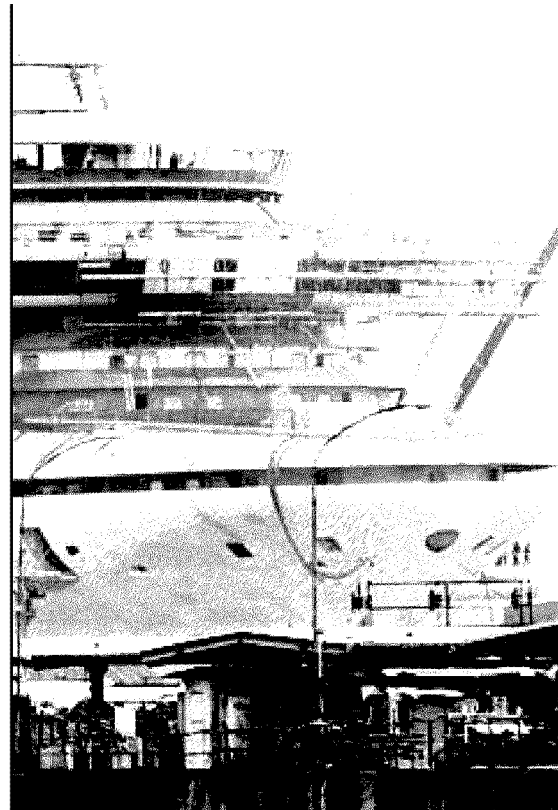


ghi di turno che avevano parlato con lui appena pochi minuti prima. Sorgo era considerato un dipendente esperto, capace e serio e lavorava da 13 anni alla Fincantieri.

Ora saranno le indagini della Procura della Repubblica di Gorizia e, probabilmente, quella interna della Fincantieri, a cercare di stabilire l'esatta dinamica dei fatti.

## Ad aprile un'altra disgrazia: morì un lavoratore croato

Quello di ieri sera è il secondo infortunio mortale accaduto nel cantiere di Panzano nel 2008, che quest'anno celebra il Centenario. Ai primi di aprile era deceduto un operaio croato di 41 anni, anch'egli schiacciato; in quel caso da una lamiera nella nuova linea-blocchi. La vittima era Yuko Jerco ed era alle dipendenze di una ditta croata che lavora in subappalto e appartenente al consorzio Mistral, con sede a Trieste, comprendente più realtà che operano tutte nel settore della saldo-carpenteria. Il croato aveva riportato lo schiacciamento del torace e dell'addome. Inutile ogni tentativo di soccorso da parte degli addetti interni e dei sanitari del 118. L'uomo era stato investito da una delle enormi lamiere che vengono preparate nell'officina-blocchi e che, una volta pronte, sono smistate in un'altra area dello stabilimento per mezzo di una sorta di «treno» costituito da rulli o carri-ponte. L'infortunio mortale si era verificato al termine di un periodo nero per Fincantieri sul fronte della sicurezza: negli ultimi 10 giorni nello stabilimento si erano infatti verificati altri tre infortuni di una certa gravità.



La Ruby sulla banchina di allestimento

# La rabbia dei sindacati. Oggi in cantiere non si lavora

Previsti presidi davanti alle portinerie. La Fiom: «È inconcepibile che si ripetano infortuni di tale gravità»

Appena saputo del nuovo incidente mortale avvenuto a bordo della Ruby Princess, i lavoratori di Fincantieri e delle ditte dell'appalto sono usciti dal cantiere navale di Panzano. Con tanta rabbia addosso.

La tensione era quindi palpabile ieri sera, all'esterno dello stabilimento, dove si sono formati cappanelli di lavoratori a discutere di quanto era accaduto. Già ieri, alle 22, l'Ugl metalmeccanici ha proclamato lo sciopero, mentre oggi in cantiere sarà impossibile entrare. E quanto hanno promesso i rappresentanti sindacali di Fim, Fiom, Uilm, che hanno proclamato una protesta di 8 ore e deciso il presidio delle portinerie. Le segreterie provinciali dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil hanno invece deciso di indire uno sciopero di 4 ore della categoria nell'intero Isontino. Le dinamiche dell'infortunio mortale, secondo le Rsu Fim, Fiom, Uilm, che nella serata di ieri hanno subito incontrato il direttore dello stabilimento, Carlo Demarco, e il responsabile del personale, Luca Fabbri, sono tutte da chiarire.

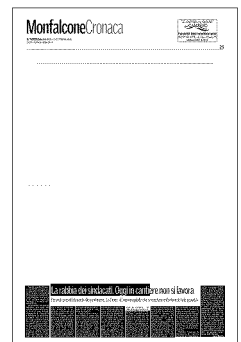
«L'unico dato certo è che abbiamo avuto due morti sul lavoro nell'arco di sei mesi nel cantiere più importante del gruppo - ha detto poco dopo l'accaduto Moreno Luxich, coordinatore della Fiom nella Rsu -, quello che Fincantieri cita come fiore all'occhiello. Sono sgomento all'idea di ricominciare a sensibilizzare le istituzioni sulla sicurezza, come abbiamo fatto sei mesi fa, quando pareva di fosse una tensione e un'attenzione a far sì che fatti del genere non si ripetessero più».

«È inconcepibile comunque che cose del genere si ripetano nel 2008», ha aggiunto il coordinatore della Uilm, Luca Furlan. «Anche i colleghi non si sanno spiegare cosa sia accaduto - ha detto Thomas Casotto, se-

gretario provinciale della Fiom -, perché si trattava di una persona che conosceva bene gli impianti e le procedure da seguire». Da subito i sindacati ieri sera hanno auspicato che Fincantieri cancellasse la cerimonia di consegna della Ruby Princess. Com'è poi avvenuto. L'Ugl metalmeccanici ha proclamato subito uno sciopero alle 22 di ieri, pronta a chiedere ai suoi iscritti di incrociare ancora le braccia nei prossimi giorni, com'è già avvenuto ad aprile. «All'azienda vogliamo chiedere spiegazioni non tanto dell'accaduto, ma sulla situazione della sicurezza in generale - ha sottolineato il coordinatore nazionale della navalmeccanica per l'Ugl, Alessandro Zupin -, perché di fondo c'è un problema solo: la fretta e bisogna averne di meno. Ci vuole invece più efficienza, intesa come un miglioramento delle conoscenze tecnico-organizzative, dei macchinari, della logistica. Se si ragiona solo in termini di produttività, non si arriva da nessuna parte».

Rispetto l'esigenza di Fincantieri di reperire le risorse necessarie a investire sui propri stabilimenti, secondo Zupin, «non si deve quindi fare ostruzionismo, ma determinare degli obiettivi seri per arrivare a migliori condizioni di lavoro e sicurezza». Il coordinatore della Failms Cisl nella Rsu, Mario Pizzolitto, si è detto profondamente addolorato per il nuovo incidente mortale, ricordando come la sua organizzazione denunci da tempo «il mancato rispetto dei parametri di sicurezza». «Le istituzioni devono farsi carico di questo problema qui e a livello nazionale per risolvere una volta per tutte il dramma delle morti bianche», ha aggiunto l'esponente della Failms.

**Laura Blasich**



ERA ORIGINARIO DI RONCHI. IL RICORDO DI UN AMICO E COLLEGA

# «Michele era esperto e puntiglioso»

## Lascia la moglie Antonella e la figlia adottiva di origine indiana

Michele Sorgo aveva 43 anni, di cui 25 trascorsi a lavorare nel cantiere navale di Panzano, prima con le imprese dell'appalto, poi, da oltre dieci anni, come dipendente di **Fincantieri**. Un passaggio che gli aveva garantito una maggiore tranquillità per il futuro, come a molti altri, entrati alle dipendenze di Fincantieri in seguito al fortissimo turn over provocato dal riconoscimento dell'esposizione all'amianto di quanti vi erano entrati in contatto nei decenni precedenti. Fino a pochissimo tempo fa abitava a Soleschiano, in un appartamento assieme alla moglie Antonella Parovel, e solo da 3 mesi si era trasferito in una villetta a Staranzano. Forse per avere spazi più ampi dove crescere la bambina indiana che la Michele e la moglie erano riusciti ad adottare. «Una persona d'oro, un operaio esperto e puntiglioso», lo descrive Michele Zoff, il coordinatore della Fim-Cisl nella Rsu dello stabilimento Fincantieri di Panzano, che lo conosceva molto bene. «È stato mio vicino di casa fino a tre mesi fa, abitava sotto di me - dice Michele Zoff con la voce incrinata dall'emozione e dal dolore -. Venivamo spesso a lavorare assieme in cantiere, dove era impiegato da 25 anni, prima con le ditte esterne, poi con Fincantieri. Era un bravo operaio, di quelli puntigliosi. Un ragazzo davvero d'oro».

Il coordinatore della Fim-Cisl ricorda di aver parlato con Michele Sorgo appena alle 14, sette ore prima dell'infortunio mortale nella sala macchine della Ruby Princess. «Mi ha chiesto come andava, anche per-

ché era un iscritto della Fim, e io della bambina», aggiunge Zoff, che ieri sera si è recato subito sul luogo dell'incidente, uscendone profondamente scosso. Michele Sorgo aveva sempre abitato a Ronchi dei Legionari, dove aveva pure frequentato le scuole e conosciuto sua moglie. Una vita tranquilla, spezzata all'improvviso, durante un'attività che doveva essere di routine.

Nella serata di ieri la vicesindaco di Monfalcone Silvia Altran ha quindi espresso tutto il cordoglio e il dolore dell'amministrazione comunale per questo nuovo incidente mortale, dopo quello che a fine aprile è costato la vita a un saldocarpiere croato di origine bosniaca. «Proprio questa mattina (ieri, ndr) abbiamo tenuto uno spettacolo sulla sicurezza nel teatro Comunale - aggiunge la vicesindaco - per spiegare ai ragazzi l'importanza della prevenzione e dei propri comportamenti. Abbiamo ricordato anche chi è morto o è stato ferito sul lavoro nella nostra provincia. Sono davvero triste, perché erano anni che non accadevano degli infortuni mortali all'interno dello stabilimento di Fincantieri». (la. bl.)

